

## Libri

## Panorama editoriale

a cura di Carlo Figari



## La Sardegna preistorica

Ercole Contu

Carlo Delfino Editore

€ 79, pagine 1032

A dieci anni di distanza l'editore sassarese Carlo Delfino ripropone la seconda edizione con aggiornamenti della monumentale opera "La Sardegna preistorica e nuragica" di Ercole Contu. Due volumi in cofanetto, mille pagine arricchite da numerosi disegni e immagini, rappresentano la sintesi di mezzo secolo di lavoro di uno dei padri dell'archeologia sarda: Ercole Contu, docente dell'università di Sassari, soprintendente alle antichità e archeologo di fama (ha scoperto l'altare preistorico di Monte d'Accoddi).



## La piazzetta

Mario Corda

Zonza Editori

€ 15,90, pagine 182

Mario Corda, magistrato in pensione di origine barbaricina, ambienta il suo romanzo nella Nuova degli anni Trenta: il protagonista è Zizino Ledda, sindacalista, politico e libraio, attorno al quale ruotano personaggi e momenti storici che, dall'affermazione del fascismo, accompagnano l'avvento della Repubblica e della democrazia. La narrazione è caratterizzata da uno stile che la critica ha definito «antico, lontano forse dal parlare dei nostri giorni, ma proprio per questo affascinante».



## Il santuario di Romanzesu

M. A. Fadda, F. Posi

Carlo Delfino Editore

€ 9, pagine 110

Una grande vasca circolare e gradonata che accoglieva i pellegrini per le abluzioni rituali: ecco il cuore del villaggio-santuario di Romanzesu riportato alla luce e sistemato con un scavo di recupero nell'altopiano a 18 chilometri da Bitti. Una zona - come indica il toponimo - che fu abitata dai romani (dei quali ci restano numerose tracce), ma che rappresentò un importante punto di riferimento per la popolazione nuragica. Per la collana Sardegna archeologica (numero 39) è uscito un volumetto-guida firmato dagli archeologi Maria Ausilia Fadda e Fernando Posi.



## Tesori d'arte di Galtelli

Francesca Pirodda

Poligrafica Solinas

€ -, pagine 279

Il libro di Francesca Pirodda, giunto alla seconda edizione, conferma il suo valore fondamentale nel panorama degli studi sulle cosiddette arti minori in Sardegna. L'inventario delle opere d'arte ecclesiastica custodite a Galtelli, condotto con competenza e rigore metodologico dalla giovane autrice, rappresenta un'operazione culturale di grande significato. Si pone come modello per le future indagini sul patrimonio artistico degli altri centri isolani. Il volume si presenta con la veste di un catalogo, impreziosito da una notevole bibliografia.



## Il diario della Contessa

Ezio Secci

La Riflessione

€ 10, pagine 158

Nuovo romanzo dello scrittore di Assemini Ezio Secci. Il "diario della Contessa" è un libro contenente tre racconti thriller. Il primo, dal quale il libro prende il nome è ambientato in una villa sulle pendici del Monte Nai a Costa Rei, tra gli anni '30 e gli anni '40. Un misteriosa contessa vi si insedia con il suo amante. Amore e morte fanno da contorno ad una tragica vicenda sentimentale. Il secondo ("Gente di Toledo") si svolge in quella città e il terzo "Sant'Ayilalwe", appartiene, più che al thriller, al genere noir.



## Pastori e contadini

Maurice Le Lannou

Edizioni Della Torre

€ 18,90, pagine 440



Orgosolo 1953, pastori sardi. Foto di Franco Pinna dal libro "L'isola del rimorso" (Imago).

# Sardegna nel 1941

## paradiso desolato

### Ristampato un classico del geografo Le Lannou tradotto da Brigaglia

In un articolo pubblicato sul quotidiano francese Le Monde il 10 maggio 1956 si parla lungamente della Sardegna. Tra le altre cose si dice che la nostra isola, dotata di straordinarie bellezze naturali, non veniva visitata da viaggiatori stranieri. Il che era un vero peccato, una disattenzione imperdonabile. Naturalmente l'autore del pezzo, il geografo francese Maurice Le Lannou, egoisticamente se ne rallegrava per la libertà di movimento che gli era concessa. Questo e altri servizi di Le Lannou è possibile leggerli in appendice alla ristampa della sua poderosa ricerca "Pastori e contadini di Sardegna", tradotta e presentata da Manlio Brigaglia per le Edizioni Della Torre. Il libro apparve per la prima volta in Francia nel 1941 ed era la tesi per il dottorato che segnò l'inizio di una brillante carriera accademica. Le Lannou soggiornò in Sardegna (oltre che per la sua ricerca) anche in momenti successivi, raccontando le sue impressioni su uno dei maggiori quotidiani parigini. Questo attaccamento all'isola gli valse la laurea honoris causa da parte della Facoltà di Giurisprudenza in Sassari nel 1968.

"Pastori e contadini di Sardegna" merita di essere riletto per diversi motivi. In particolare per il suo valore documentario. Le informazioni sull'isola sono tutte di prima mano, frutto di un approccio diretto con una realtà oggi radicalmente mutata. Chi pensa che questo libro parli solo di geografia, di caratteristiche territoriali e ambientali, si ricrede fin dalle prime pagine. L'autore si sofferma sulla storia, sull'economia, sull'archeologia, sulla lingua, su diversi altri aspetti di una realtà complessa dai tratti fortemente originali (malgrado gli innegabili influssi di varie colonizzazioni).

Le descrizioni non sono mai neutre, freddamente accademiche. In queste pagine prevale un registro narrativo (o se si vuole, cinematografico che visualizza tutto). Fin dall'incipit dell'introduzione che suona: «La caratteristica che colpisce di più, nei paesaggi della Sardegna, è la grande estensione di superficie incolta. Si può camminare per chilometri senza vedere un

campo coltivato. In quest'isola di 24.000 kmq — quasi tre volte la Corsica — non c'è quel suggestivo intrecciarsi di lande deserte e casi di ricchezza che caratterizza i paesi mediterranei».

Grazie a una prosa asciutta e chiara (vanto dei saggisti d'Olttralpe, ereditate dagli illuministi) Le Lannou conduce il lettore nei meandri di un mondo che lo stupisce e affascina. Nel capitolo intitolato "La concentrazione dell'habitat verso l'interno" torna per l'ennesima volta sul motivo degli spazi disabitati, questa volta in riferimento alle coste (con poche eccezioni, rappresentate da Cagliari e dai borghi marinari). È un capitolo che sollecita una riflessione. In quanto oggi si verifica il fenomeno contrario, in una misura decisamente allarmante. Il mare, il turismo e il commercio hanno agito come una potente calamita che ha squilibrato una regione, il cui interno va spopolandosi sempre più.

È questo lo scarto più forte tra la Sardegna del passato (da epoche remote) e i giorni nostri. Le foto riportate nel libro di Le Lannou ci mostrano popolazioni, strumenti di lavoro e abitazioni oggi radicalmente mutati. Immagini in bianco e nero che rimbalsano il lettore a mezzo secolo fa e che mostrano un'isola davvero lontana nel tempo e nella storia. Ma è cambiato davvero tutto in Sardegna? Un elemento che l'autore del libro sottolinea (e tuttora permane) è rappresentato dal senso di appartenenza degli isolani più alla città e al villaggio di origine che non a quella che è stata definita la patria sarda.

Rivalità, campanilismi e forme di orgoglio tribale sono la spia di una civiltà cantonale nella quale il proprio microcosmo viene contrapposto alle tante microetnie di cui è costellata la Sardegna. Fenomeno che riguarda anche altre regioni d'Italia (dalla Liguria, alla Toscana e alla Sicilia). Ma che da noi assume contorni più marcati. Infine va citato il capitolo del libro di Le Lannou dove si parla della malaria, un flagello che colpiva l'isola in una misura abnorme, con riflessi negativi anche sul piano dell'economia. Di questo male per fortuna oggi non c'è più traccia.

GIOVANNI MAMELI

## Scaffale sardo

## I legami con i Corsi e i misteri dei Templari: viaggio nell'antichità di due studiosi sardi

di Gianni Filippini

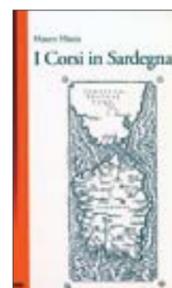
Indagini e ipotesi su due presenze significative nella Sardegna del passato. Presenze che hanno lasciato, sia pure in modi distinti e per ragioni diverse, segni che meritano attenzione. Studi e ricerche, appunto: come quella su "I Corsi in Sardegna" (Edizioni Della Torre) di Mauro Maxia e quella che Massimo Rassu ha intitolato "Nuove ipotesi sui Templari in Sardegna" (Grafica del Parteolla).

Del volume "I Corsi in Sardegna" va subito annotata una caratteristica significativa: con l'interessante opera di Mauro Maxia le Edizioni Della Torre hanno infatti proposto un'ulteriore e forte sottolineatura della Collana "Civiltà e Storia di Sardegna" di certo destinata ad arricchire il loro già da tempo notevole catalogo. Con la nuova iniziativa, Salvatore Fozzi e il suo staff hanno dichiarato di voler raccogliere «contributi di eminenti studiosi e di giovani ricercatori su vari argomenti riguardanti la Sardegna, quali la storia, la geografia, l'archeologia, la cultura popolare, la società e l'economia». Dunque, un impegno a tutto campo che ha già valide conferme anche nei volumi "L'Urania Sulcitana" di Sergio Bullegas e "Lingua e civiltà di Sardegna II" di Massimo Pittau.

Con questa nuova e molto interessante opera Mauro Maxia (è nato a Perfugas, insegna all'Università di Sassari, ha firmato una trentina di volumi e numerosi saggi) analizza le testimonianze lasciate dai Corsi in Sardegna nel passato millennio. L'ottica - e non poteva essere diversamente, considerati gli interessi scientifici dell'autore - è quella lin-

guistica e onomastica. Fanno da importante supporto all'intenso testo, una lucida "Introduzione", la precisa indicazione delle fonti (in particolare di quelle inedite), numerose tavole, una robusta bibliografia e gli indici di persone e luoghi.

Il volume di Massimo Rassu riprende e aggiorna i risultati di appassionate ricerche proposte una decina d'anni fa. E l'autore dà della decisione anche un'amareggiata giustificazione: «Con quella pubblicazione germogliava nell'Isola l'interesse per i Cavalieri rossocrociati. Durava qualche anno. Poi nuovamente l'oblio». Dopo i capitoli "Chi erano i Templari" e "I Templari in Italia", la ricostruzione - fatta sulla base di un numero notevole di fonti - segue l'Ordine monastico-militare dalla prima comparsa a Torres, poi lo inquadra nei regni d'Arborea, Gallura e Kallari e infine - dopo averne raccontato il grande sviluppo nel tredicesimo secolo - conclude con l'epilogo e la spartizione dei suoi beni. Massimo Rassu, giovane ingegnere cagliaritano, ha la passione della storia e dell'architettura militare: al suo attivo diversi saggi, tra cui uno sulle fortificazioni di Cagliari e un altro sulle possibili origini degli Shardana, i mitici popoli del mare, indicati come i progenitori dei sardi protostorici. Ora, sulla base di approfondimenti e nuovi studi, ripropone l'affascinante tema dei Templari. L'autore parla correttamente di ipotesi. Dunque si possono ovviamente condividere o respingere. Però, sono comunque ipotesi interessanti.



## I Corsi in Sardegna

Mauro Maxia

Ed. Della Torre

€ 22,90, pagine 343



## Templari in Sardegna

Massimo Rassu

Grafica Parteolla

€ 12, pagine 114

## La classifica dei libri in Sardegna

Fonte: Libreria Due A, via Regina Margherita, Sant'Antioco

Narrativa	Saggistica	Varia	Libri sardi	Segnalibro
1 <b>La cattedrale del male</b> Idefonso Falcones Longanesi, pag. 642 euro 18,60	1 <b>Perché non possiamo...</b> Piergiorgio Odifreddi Longanesi, pag. 266, euro 14,60	1 <b>La Dieta dell'indice glicemico</b> Helen Foster Corbaccio, pag. 128, euro 16	1 <b>Riti della settimana santa</b> Franco Stefano Ruiu Imago, pag. 95, euro 9,90	<p>In classifica l'interessante studio del ricercatore di Villacidro Martino Contu sull'emigrazione in Sud America nello scorso secolo da alcuni centri del Medio Campidano. Il libro è edito dal Centro Studi Sea.</p>
2 <b>Il cacciatore di aquiloni</b> Khaled Hosseini Piemme pag. 390 euro 17,50	2 <b>La scomparsa dei fatti</b> Marco Travaglio Il Saggiatore, pag. 316, euro 15	2 <b>Le piccole cose che...</b> Raffaele Morelli Mondadori, pag. 149 euro, 15,50	2 <b>Ritorno a Baraule</b> Salvatore Niffio Adelphi, pag. 199, euro 16	
3 <b>Non dire notte</b> Amos Oz Feltrinelli, pag. 208, euro 15	3 <b>L'universo elegante</b> Brian Greene Einaudi, pag. 395, euro 13	3 <b>American Vendetta</b> Nelson Demille Mondadori, pag. 550, euro 19	3 <b>L'emigrazione sarda...</b> Martino Contu C. Studi Sea, pag. 302, euro 20	
4 <b>Il piccolo libraio di Archangelsk</b> Georges Simenon Adelphi, pag. 172, euro 16	4 <b>Gesù non l'ha mai detto</b> Bart Dehrman Mondadori, pag. 280, euro 17,50	4 <b>Le ragazze del Rosario</b> Richard Montanari Nord, pag. 420, euro 18,60	4 <b>Le radici</b> Maria Giacobbe Il Maestrale, pag. 201, euro 9	
5 <b>Scusa ma ti chiamo amore</b> Federico Moccia Rizzoli, pag. 672, euro 18	5 <b>Il racconto del disertore</b> Joshua Key Neri Pozza, pag. 228, euro 15	5 <b>Guida alle tartarughe terrestri</b> Maria Avanzi De Vecchi, pag. 127, euro 12,00	5 <b>L'occultismo...</b> Bucarelli-Greco-Macis Scuola Sarda, pag. 155, euro 20	